

INTERVISTA

Giuseppe Paruolo: "Per vincere serve discontinuità con Guazzaloca"

"Nel programma del centro sinistra per il Comune la pedonalizzazione di fasce importanti del centro"

La Margherita si metterà al servizio della coalizione, come a Budrio e Porretta

di **Silvestro Ramunno**

La prima soddisfazione è quella della partecipazione. Un centinaio di persone durante la partita Italia-Croazia. Sono quelle che hanno partecipato al seminario della Margherita sullo stato sociale. Ed è contento Giuseppe Paruolo, leader bolognese di Democrazia e Libertà, uno dei protagonisti di Bologna 2004, il progetto del centro sinistra per la prossima sfida a Guazzaloca.

Paruolo, cominciamo con il welfare: da Parisi e Bindy forti critiche al governo. A livello locale come vanno le cose?

«Nella discussione è emerso che non ci sono molte differenze tra come si opera a Roma e come si lavora a Bologna. I tagli alla scuola si ripercuotono direttamente da queste parti, dove si nota la latitanza del Comune su temi come esclusione sociale, nidi, senza fissa dimora e anziani. Un parallelismo si può fare anche tra la Bossi-Fini e l'unico intervento di Guazzaloca in materia di immigrazione: la chiusura dell'Isi. Hanno cancellato anche quel poco che c'era...»

Ma il sindaco sembra attento agli anziani...

«Un'attenzione di tipo elettorale. Ci si limita a prendere atto dell'esistenza di un elettorato potenziale con cui giocare a tre sette. Manca del tutto una visione completa del tessuto sociale: Bologna è una città con problemi anagrafici quindi bisogna pensare a chi non riesce a comprare casa, alle gio-

vani coppie, agli immigrati. È una città che si sta dividendo per censo e che ha bisogno di risposte complesse e inclusive. Guazzaloca vinse lamentando l'immobilismo, mi sembra che la città sia più ingessata»

E come pensate di reagire? A che punto è "Bologna 2004"?

«È un progetto che sta scontando qualche ritardo perché è vero. Non sono i partiti che chiamano qualche persona e poi dicono "si fa così". È aperto a tutti, il gruppo del sito Internet è coordinato da uno dei promotori della "Sveglia", e coinvolgerà tutti quelli che hanno dimostrato interesse...»

Ma che tempi ci sono?

«Entro l'estate costituiremo i gruppi di lavoro per poi giungere nella primavera del 2003 alla scelta del candi-

dato»

E da che tipo di coalizione dovrà essere appoggiato?

«Il tentativo che dobbiamo fare è quello di non chiudere le porte a nessuno. Qualcuno ha parlato del grande Ulivo, ma il nome non è fondamentale. Attualmente c'è già una grande arco di forze unite nell'opposizione a Guazzaloca: l'Ulivo, gli altri partiti, le associazioni, i comitati della società civile e quelli di critica alla globalizzazione. L'opposizione è già insieme, bisogna fare il passo avanti. Il progetto del perché stiamo insieme e credo che ci riusciremo»

A proposito: lista unica o ognuno con il suo simbolo?

«L'importante è essere uniti sulla sostanza, il modo in cui presentarsi è secondario. Le divisioni sostanziali mascherate dall'unità apparente mi preoccupano molto di più»

Le elezioni di Budrio e Porretta che segnali hanno dato?

«Ottimi: a Porretta abbiamo guadagnato 12-13 punti, a Budrio 10. C'e-

rano buoni candidati e c'è stata la capacità di allargare la coalizione»

È la formula buona per Bologna?

«Penso di sì, la Margherita ha creduto molto in questo percorso. Potevamo reclamare, seguendo vecchie lo-

giche, un nostro candidato ma abbiamo preferito essere al servizio dell'Ulivo. Anche a Bologna la discussione sui candidati non può cominciare dalla tessera che uno ha in tasca»

La Margherita però non ha avuto

brillanti risultati nell'ultima tornata amministrative...

«Non sono però proprio univoci, basta vedere il risultato di Reggi a Piacenza. In generale credo che la Margherita possa avere un grande futuro se sarà la parte dell'Ulivo che spinge di più per l'Ulivo. La logica delle due gambe è limitante».

Torniamo a Bologna: per vincere serve anche un programma. Uno dei documenti forti, che piacciono molto, è il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale; sarà quello il masterplan del centro sinistra?

«Sarà una parte fondante del programma, ma c'è un rischio...»

Quale?

«Non dobbiamo pensare solo a mettere una strada qua o una ferrovia lì, occorre esprimere una idea forte di città, una visione generale che è mancata anche con il centro sinistra che ha mostrato il fiato corto nell'ultima parte della sua esperienza amministrativa»

Facciamo qualche esempio?

«Il traffico, il grande problema di Bologna. Credo che bisognerà tracciare un confine tra il giusto diritto alla mobilità e quello di non avvelenarsi con lo smog. In sostanza dico che, pensando alla ferita aperta del referendum dell'84, bisognerà pedonalizzare delle fasce consistenti del centro storico. Già prima delle elezioni dobbiamo dare segnali di discontinuità forti da Guazzaloca»

E poi c'è Sirio

«Stupisce che si discuta ancora se accenderlo quando il dibattito vero dovrebbe essere su come usarlo»

Ma le multe le deve fare o no?

«Sirio può essere usato in tantissimi modi e, inoltre, non credo nelle punizioni esemplari. Potrebbe essere usato come uno strumento educativo-dissuasivo, ma alla fine le multe le dovrà fare. Credo che ci possano essere anche regole più flessibili e meno punitive ma devono essere rispettate. Adesso, invece, le regole non si rispettano e chi, casualmente, viene beccato è penalizzato in maniera pesante».

«Il progetto "Bologna 2004" sconta qualche ritardo perché è vero. L'opposizione e la società civile sono già unite contro questa giunta, ora occorre il passo successivo, il progetto, il perché stiamo insieme...»

